



JONNY COSTANTINO

Una raccolta di saggi raffinatamente selvaggi su scrittori e pittori

L'autore alza la posta in gioco della propria letteratura in una direzione tutta sua dove la vita e l'arte sono vasi comunicanti

La mano bruciata – l'ultimo libro di Jonny Costantino, uomo di cinema oltre che di lettere – è una raccolta di saggi raffinatamente selvaggi su scrittori (Flaubert, Bernhard, Bachmann, Bolaño, Ceronetti, Kristof, Brancale, i mantovani Moresco e Ferrari) e pittori (Dumas, Mattotti, Samori, de Marco). Nel corpo a corpo con gli artisti indagati Costantino mette a nudo il proprio cuore e, nel farlo, rinnova la forma saggio, trasformandola in un viaggio avventuroso e imprevedibile, scandito da diramazioni narrative e contrazioni liriche.

La rinnova col suo stile sanguigno e la sua visione abissale, dopo aver fatto esplodere il romanzo ("Mal di fuoco", 2016) e la biografia ("Un uomo con la guerra dentro", 2020).

"La mano bruciata" è un libro la cui musica ha «del jazz ha gli strappi, della sin-

Jonny Costantino
La mano bruciata



Servizi giornalistici



RUBBETTINO

Jonny Costantino
LA MANO BRUCIATA Rubbettino
Editore, 196 pag., 16 euro

fonìa la tessitura», «un libro scritto da un infuocato non per erudire, bensì per infiammare», scrive l'autore in apertura e mantiene la promessa alzando la posta in gioco della propria letteratura in una direzione tutta sua, eretica e solitaria, dove la vita e l'arte sono vasi comunicanti e dove la scrittura «è uno stile di vita e di morte». —

G.S.

